cola

izione di alcuni nuovi testacei viventi
nel Mediterraneo

, Alphonse Milne

vations sur l'existence de divers Mollusques et
Zoophytes a de très grandes profondeurs
dans la mer Méditerranée.

Luigi

erche malacologiche.

DESCRIZIONE

DI

ALCUNI NUOVI TESTACEI

VIVENTI NEL MEDITERRANEO

LETTERE

DI

NICOLA TIBERI

NAPOLI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL CAV. GAETANO NOBILE

NICOLA TIBERI

ALL' EGREGIO

SIGNOR LUIGI RICCIO

IN NAPOLI

Ne' decorsi mesi del corrente anno cinquantacinque, in che, pregevolissimo Amico, ho diretta la cura medica della difficile e lunga malattia della vostra onorevolissima consorte nella casina Aveta in Resina, da' nostri ragionamenti ho notato con quanta alacrità e profitto avete da più tempo rivolto la mente allo studio delle scienze fisiche e naturali, e con ispecialtà a quello della Geologia, cui pare che vi siate applicato a preferenza delle altre. E perchè siffatta scienza ha in buona parte dirivo dalle cognizioni della Conchiologia fossile, e questa del tutto dalla Conchiologia vivente dipende, ho potuto osservare quanto degli studi conchiologici siate amatore, e quanto buon sapore ed intelligenza de' medesimi già abbiate acquistato. Doveva perciò venire in voi curiosità e desiderio di dare qualche occhiata, come avete già più e più fiate fatto, alla mia raccolta di Testacei, che io, non senza dispendio e fatica, da molti anni ho messo insieme, e che, senza tema di pretensione, posso asserire essere nel nostro paese più di ogni altra doviziosa di specie indigene sì viventi che fossili. In discorrendo voi le tessere delle dette specie, ne osservaste alcune, le quali, sendo state da me per il primo trovate, portavano la notazione di species nova describenda, *ed altre puranco, che sino ad ora conosciute soltanto fossili ne' nostri terreni terziari, le ho rinvenute viventi nelle acque marine che ci circondano. Tra le prime, unitamente ad altre specie, avete notato il mio* Fusus Benoiti, *ed il* Pecten inaequisculptus *da me posseduti da circa dieci anni; e tra le seconde, oltre l'*Arca pectunculoides *Scac. (conosciuta*

*

fossile presso Gravina nella Puglia ed in Sicilia), la Nucula pygmaea *v. Muenst. (trovata fossile in Calabria e Sicilia), il* Murex vaginatus *De Crist. et Jan (fossile in diversi luoghi della Sicilia, in Calabria, nella Puglia e nell' Isola d' Ischia), ed altre specie consimili che io posseggo viventi, vi colpì sopratutto di vedervi anche vivente il bello e magnifico* Cardium hians *di Brocchi, fossile in molti terreni terziari dell'alta Italia, tra noi conosciuto fossile sinora solamente in qualche terra della Sicilia, in Gravina ed in Taranto, e che era ancor dubbio se nell'età nostra vivesse tuttavia nel Mediterraneo. Ancora ne' nostri conchiologici trattenimenti mi avete con amichevole severità rimprocciato della mia non perdonabile neghittosità in tenere silenziose ed oscure da tanto tempo le indicate specie, e che la Conchiologia, che con tanto amore noi proseguiamo, ne resterebbe giustamente adontata; onde era vostro parere doverle rendere di pubblica ragione, ventilandole per via della stampa. Io vi dicea di rimpatto che la scienza non avrebbe fatto gran guadagno con la divolgazione di queste nuove specie, e che piuttosto era mestieri dar mano novella alla integra enumerazion descrittiva de' nostri Testacei marini, terrestri e di acqua dolce, tanto viventi che fossili, e ciò per le molte lacune ed imperfezioni delle Opere che abbiamo intorno a tale importante e dilettevole argomento; sicchè io stesso mirava ad un segno più alto e più utile. Voi impertanto non avete rifinito d' insistere, avete ragionato di un modo invincibile il vostro parere, ed infine mi avete tratto a promettervi la descrizione delle su mentovate specie, sia con disegni o senza; e quello che è più, indizio di gran gentilezza e bontà, avete voluto voi medesimo assumervi il carico di farle imprimere in Napoli senza dilazione veruna. Ecco adunque che vengo ad ubbidirvi, facendovi veder con la presente che col fatto ho accettato il vostro savissimo consiglio. Vi mando perciò la descrizione di alcune delle consapute specie nuove, almeno che io credo tali, le quali avete presso di me vedute, avvisandovi che non ho avuto agio di un disegnatore per farne delineare i particolari disegni; ed usatene a quel modo che credete convenevole. In seguito vi farò tenere quella di altre, che potranno vedere parimenti la luce.*

Conservatemi la vostra stimabile amicizia, e costantemente reputatemi come cosa vostra.

Di Portici il dì 10 Agosto del 1855.

Chiarissimo amico

Vi son doppiamente obbligato, sia per aver accettato il mio amichevole consiglio, e sia per avermi fatto tenere il manoscritto della vostra Descrizione di alcune specie di Testacei, non da altri veduti prima di voi. È da gran tempo che avreste dovuto darne almeno una notizia pubblica per le stampe a motivo di ottenere quel dritto di poziorità che ci è del continuo strappato di mano in questi ameni ed importanti studi, il cui campo è tanto esercitato oggidì, almeno in Francia, Inghilterra ed Alemagna. Ad ogni modo per impedire che alcuno si facesse bello de' vostri trovati, io senza porre più tempo in mezzo, sarò lieto di divolgarla nella medesima forma che me la avete mandata. E con ciò abbiatevi un attestato dell'alta stima e dell'amicizia onde sono a voi legato per molti rispetti. E reputatemi sempre

Napoli 11 Agosto 1855,

Vostro devotissimo amico
Luigi Riccio

Al sig. Nicola Tiberi
Dott. in Medicina
Portici

1. Naeera cuspidata (*tellina*) olivi

Concha solida, gibbosa, ovato-trigona, postice rostrata, transversim sulcato-striata; rostrum crassum, conicum, extremitate truncato-rotundatum, bis quintam totius testae partem longitudine aequans; dens lateralis posticus duplex in valva dextra.

Tellina cuspidata Olivi Zool. Adr. 1792 p. 101-2 Tav. IV. fig. 3. *rudis.*
—— —— Broc. Conch. foss. subap. 1814 p. 515.
Mya rostrata Spengl. Chemn. XI. p. 189.
Erycina cuspidata Riss. IV. p. 365.
Anatina longirostris Lamk. Ed. Desh. VI. p. 38.
Corbula cuspidata Bronn Naturhist. Reise II. p. 599.
Naeera longirostrum Sow. Conch. Man. Ed. 2. 1842 fig. 493-95.
Naeera cuspidata Woodward Man. of the Moll. 1851 p. 318 Pl. 23 fig. 5.

Specie che giugne alle più grandi dimensioni, di cui possediamo un sol grande e bello esemplare del mare di Algieri nell'Africa, portatoci da'pescatori di corallo della *Torre del Greco* (*).

Intera conchiglia, compreso il rostro, lunga 30 mill., larga 20, spessa 17; il solo rostro lungo 12; solida, rigonfiata, ovato-triangolare, posteriormente terminata da prolungamento in forma di rostro, traversalmente solcata dalla sua metà sino al margine ventrale, nel resto della conchiglia solamente striata in traverso. Lato anteriore più lungo del posteriore. Rostro molto doppio, largo verso la base, di forma quasi conica, con l'apice troncato e rotondato, e che eguaglia in lunghezza le due quinte parti di tutta la

(*) Nel momento di riveder queste poche stampe abbiam ricevuto un piccolo esemplare, ed alquante piccole valve distaccate di questa specie provvenienti dal nostro mare, ed in queste ravvisiamo tutti i caratteri indicati nella su espressa diagnosi, meno quello de'denti laterali, che è unico, invece di due. Per la qual cosa venghiamo ora in chiaro che nel golfo di Napoli vive tanto la presente che la seguente specie, e che nella *N. cuspidata* il secondo dente laterale abbia nascimento e sviluppo nell'età adulta della Conchiglia.

conchiglia. Margine ventrale in vicinanza del rostro con profonda sinuosità, il dorsale opposto concavo. Il cardine come nel genere; però invece di uno, due denti laterali posteriori tra loro avvicinati, nella valva destra, de' quali il più vicino al cardine con base laminiforme ed apice conico, ed il più lontano quasi cilindrico, ricurvo in avanti e con apice ottuso. Impression muscolare anteriore quasi ovata e con dintorni irregolari; la posteriore triangolare e profondamente impressa sotto la interna base del rostro, ove osservasi una piega longitudinale rilevata in forma di spina. Seno palliare larghissimo e che prolungasi quasi sino alla interna cavità degli umboni. Il colore è fulvo bianchiccio.

Osservazione. Per più tempo abbiam creduto che la specie ora descritta fosse identica a quella che vive nel golfo di Napoli e nel mar di Palermo, ed in cui il chiariss. sign. Philippi credè ravvisare la *Tellina cuspidata* di Olivi o *Anatina longirostris* di Lamark. Il nostro animo intanto era perplesso e non esente da dubbiezze, tal che dopo più accurato esame siam venuti nella sentenza che la vera *Tellina* mentovata da Olivi sia quella di che abbiam discorso, e che la napolitana sia specie ben diversa non peranco descritta, siccome qui appresso dalla sua descrizione si osserverà, ove a questa ultima verrà dato il nome di *Naeera renovata,* perchè quasi risorta a novella vita. Ed in effetti i caratteri della breve ed incompiuta diagnosi di Olivi di *natibus antice inflexis, epidermide subrugosa,* come pure la sua rozza figura disegnata evidentemente da un giovane esemplare, meglio alla descritta specie che alla seguente si appartengono; come altresì alla medesima corrispondono le precitate figure di Sowerby e Woodward. Ed ancora il Brocchi fa menzione di uno individuo fossile della *Tellina cuspidata,* trovato nel Piacentino, di esimia grandezza, lungo un pollice e due linee, e con due denti laterali lamelliformi presso il cardine, il quale s'intende bene essere similissimo al nostro vivente esemplare. Perchè infine Olivi fu il primo che alla presente specie impose la denominazione di *Tellina cuspidata*, questa con maggior ragione delle altre datele da' susseguenti Autori deve ritenere, ma col cangiato nome generico di *Naeera*, siccome per i recenti progressi della Conchiologia con più convenienza dovea usarsi.

2. Naeera renovata n. sp.

Concha tenuis, ventricosa, ovata, in rostrum subulatum postice desinens, transversim dense striata; rostrum praelongum, angustum, gracile, extremitate truncatum, fere mediam totius testae partem longitudine aequans; dens unicus lateralis posticus in valva dextra.

Corbula cuspidata (non Auctores) Phil. Moll. Sic. I. p. 17 Tab. I. fig. 19 — Moll. utr. Sic. II. p. 12.

Specie che vive nel golfo di Napoli all'altezza di trenta a quaranta passi, e che di raro vien presa nelle reti de' nostri pescatori unitamente al limo, a'zoofiti ed alle piante marine. Da circa 12 anni in qua ne abbiamo avuto due o tre individui in ciascun anno, in tutto un trenta esemplari, buona parte de' quali abbiam dato in dono agli amici Conchiofili.

Tutta la conchiglia è lunga 19 mill., larga 9 e doppia 7; il solo rostro è lungo 9 mill.; è leggera, sottile, meno ventrosa ed enfiata della specie precedente, di forma ovata, posteriormente terminata da un rostro molto allungato, e densamente striata in traverso. Lato anteriore che avanza di poco il posteriore. Rostro molto lungo, ristretto, assottigliato, troncato nell'apice, uguale in lunghezza quasi alla metà di tutta quanta la conchiglia: la parte dorsale del rostro indicato è munita di esili laminette tra loro parallele e perpendicolari all'asse di quello; la ventrale al contrario vien percorsa da strie scorrenti secondo la lunghezza dello stesso asse del rostro: quali caratteri del rostro più di ogni altro denotano la distinzion di questa specie. Margine ventrale prossimo al rostro con sinuosità: il dorsale del rostro lievemente concavo. Cardine come nel genere; un sol dente laterale posteriore laminiforme nella valva destra. Impression muscolare anteriore quasi ovata; posteriore triangolare, posta verso la base del rostro. Seno palliare largo, ottuso e protratto sino alla metà di ciascuna valva. Il color della conchiglia è bianchiccio all'esterno, quasi perlaceo di dentro.

Osservazione. La su descritta specie fu rinvenuta in Sicilia dal chiariss. sign. Philippi, scrittore de' nostri Molluschi, e da lui descritta e figurata incompiutamente sopra valve disparate nel Vol. I. della sua Opera, indi riprodotta nel Vol. II., ove la dice rarissima, riportandola con dubbio nel mare di Napoli, e solo per testimonio di Bertrand-Geslin. La dubbiezza della sua esistenza nel nostro golfo

resta sciolto ormai, e ciò per i molti esemplari della stessa da noi raccolti e regalati. Quanto alla cognizione della specie il lodato sign. Philippi fu di credere che questa nostra fosse la *Tellina cuspidata* di Olivi e Brocchi, ossia *Anatina longerostris* di Lamark; nel che egli è andato grandemente errato, essendo l'una dall'altra differentissima. Imperocchè la vera *T. cuspidata,* che noi abbiamo precedentemente descritta, giugne a dimensioni molto maggiori di ogni altra specie congenere, è più panciuta e di forma quasi triangolare, ha valve più spesse, che hanno alla esterna superficie solcature traversali proprie a lei sola, ha rostro più crasso e più breve, ed è fornita di due robusti denti laterali nella valva destra. La nostra *Naeera renovata* al contrario è molto più piccola, sottile e leggera, è ovata di forma, con strettissime strie transverse alla superficie, ha rostro assottigliato e lunghissimo e che all'esterno è fornito in parte di lamelline ed in parte di strie longitudinali, le une perpendicolari alle altre, ed ha infine un sol dente laterale nella valva destra. Per le quali contemplabili differenze la medesima dovea separarsi dalla precedente specie, ed era mestiere denotarla con nome diverso.

3. Cumingia parthenopaea n. sp.

Concha subovata, ventricosa, subaequivalvis, inaequilatera, albescens, crassiuscula, punctis minutissimis aspersa, antice rotundata, postice subangulata, bisinuata, intus submargaritacea; nates antice recurvae; dens cardinalis unicus in valva dextra.

Specie non frequente che vive nel golfo di Napoli e che per la prima volta vien renduta di pubblica ragione. Ne abbiamo sinora raccolti dodici esemplari pescati nelle reti de' nostri marinari, sempre uno per volta, il che avviene molto raramente.

Conchiglia lunga 14 mill., alta 10, spessa 8, traversalmente ovata, alquanto solida, poco inequivalve, (la valva destra supera ed avanza pochissimo la sinistra), rotondata in avanti, quasi angolata in dietro e quivi con duplice sinuosità, in parte pubescente, ornata di piccolissimi punti visibili soltanto per mezzo di una lente d'ingrandimento, e quasi perlacea nella faccia interna. Le natiche son ricurve verso il lato anteriore, il contrario di quel che avviene nella *Thracia,* in cui rivolgonsi verso il lato opposto. Cardine mancante dell'ordinario ossicino, e che in ciascuna valva è fornito di una callosità a forma di cucchiajo che serve alla in-

serzione del ligamento; un dente cardinale anteriore nella valva destra, triquetro e troncato nell'apice; nessun dente nella valva sinistra, nel cui sito vedesi una fossetta accomodata a ricevere quello che ora abbiamo indicato. Ligamento tutto interiore e che non si avanza per nulla allo esterno. Impressione muscolare anteriore bislunga, ristretta, ed alquanto strozzata in vicinanza della natica; posteriore di forma ovato-piriforme. Seno palliare ottuso e quasi arrotondato, irregolarmente circoscritto, e che a mala pena si ravvisa. La così descritta conchiglia offre colorito bianchiccio.

Osservazione. Molto tempo siamo stati in dubbio a qual genere la presente specie dovesse riportarsi. A prima vista sembrava dessa appartenere al Genere *Thracia,* col quale presenta molta affinità e parentela; ma dopo averne bene disaminati i caratteri, ci siam persuasi da quello moltissimo andar distinto: se ne allontana in fatti per la spessezza delle valve, per l'interno splendore perlaceo, pel ripiegamento degli umboni in senso opposto, e sopra ogni altro per la presenza del dente cardinale nella valva destra. Nè inoltre potrebbe riferirsi al Genere *Corbula,* mancandole in ciascuna valva, come nello stesso genere si vede, il dente con la vicina fossetta cardinale che s'incastrano scambievolmente quelli dell'una con que' dell'altra valva: ed al contrario la specie nostra è fornita di processi cardinali cocleariformi, che nelle *Corbule* per nulla si osservano. Molto meno potrà includersi tra le *Anatine;* poichè le specie a questo Genere appartenenti sono sottili, di forma trasversale, equivalvi, e mancanti di ogni sorta di dente nel cardine. Sembra adunque non potersi la stessa specie includere ne' generi mentovati. Onde che ad altro non potrà riferirsi che al Genere *Cumingia,* al quale moltissimo si avvicina, ma non senza qualche differenza di non molto rilievo: qual genere dal chiariss. G. B. Sowerby fondato, ed appartenente alla Famiglia delle *Mactracea*, così vien definito: *Testa aequivalvis inaequilatera, transversa, antice rotundata, postice subangulata; processus cardinalis cochleariformis pro ligamenti insertione, atque dens parvus cardinalis anterior, in utraque valva; dentes duo laterales in una tantum valva. Impressiones musculares distantes; sinus palliaris latissimus.* Veduti tali caratteri e confrontati con la specie di che trattiamo, ne notiamo la lieve differenza del cardine che presenta il dente cardinale in una sola valva in vece che in entrambe, e che manca del tutto di denti laterali. Toltine questi, gli altri ne convengono a maraviglia. Per la qual ragione abbiam creduto convenevole ridurre, piuttosto che ad altri, al Genere *Cumingia* la specie divisata, avuto massimamente riguardo

alla considerazione che i generi tutti possano reputarsi meri modi di concepimento metodico della nostra mente, atti solo alla facilitazione del coordinamento degli esseri naturali; a' quali modi le forme sempre variabili di questi sogliono con difficoltà quasi costante assoggettarsi.

4. Pecten inaequisculptus n. sp.

Concha parva, rotundata, subaequivalvis, inaequilatera, admodum depressa, tenuissima, fragilis, prope marginem ventralem inflexa; valvae diversimode sculptae; superior lamellis transversis concentricis radiisque elevatis in longum digestis insignita; inferior transversim et creberrime striata; auriculae latae, subaequales; umbones prominuli; cardo margoque recti.

Specie elegantissima sinora non da altri veduta, che vive negli alti fondi del mare. È piuttosto rara nel golfo napolitano, più frequente nel mar di Sardegna, ove vien pescata da' marinari delle barche che vanno in traccia del corallo, da' quali ne abbiamo le più volte ricevuti sin oggi 30 esemplari.

Conchiglia piccola, larga 9 $\frac{1}{2}$ mill., lunga 9, rotondata, alquanto slargata in traverso, inequivalve per un ripiegamento delle due valve verso il margine ventrale, inequilatera, (il lato anteriore presenta un angolo, il posteriore è rotondato), moltissimo depressa, sottilissima e fragile. È osservabile il diverso modo di scoltura di ciascuna valva in questa specie; la superiore vien molto leggiadramente ornata da laminette transversali, concentriche, e da rilevati raggi longitudinali (da 10-12 di numero) tra loro disposti ad ineguale distanza: la inferiore vien distinta solamente da densissime strie transversali. Ne' punti d'intersezione tra i raggi e le lamine descritte osservansi coll'ajuto di una lente tante piccole elevazioni anche laminiformi, transversali ed acuminate. Entrambe le mentovate valve si fan vedere diversamente colorite, essendo la prima cosparsa di macchie rossigne, e l'altra di colorito sporco bianchiccio. Nella faccia interna delle medesime valve ci ha di piccole coste longitudinali, raggianti, terminate molto prima di giugnere al margine ventrale. Il contorno interno dello stesso margine è lucido, levigato ed a frangersi facilissimo. Le orecchiette son larghe e pressochè uguali, delle quali quelle che appartengono alla valva superiore son lamellate; quelle della inferiore solamente striate. Umboni alquanto prominenti ed angolati. Cardine diritto. Di questa specie abbiamo ricevuto l'animale sempre disseccato.

5. Gadinia excentrica n. sp.

Cochlea ovata, oblique conoidea, glaberrima, nitens, lactea, striis exilissimis confertis longitudinaliter et transversim decussata; vertex excentricus, oblique recurvus, apici subjacens, postice et lateraliter situs; apertura ovata; margo simplex, acutum.

Specie singolare, vivente ne' fondi coralligeni del mar di Sardegna e del golfo di Napoli. Rara molto: quattro soli esemplari da noi raccolti.

Il nostro maggiore esemplare è 17 mill. lungo, 14 largo, ed 11 alto. Chiocciola ovata, o meglio semi-ovata, quasi conica ed in senso obbliquo al piano della base, levigatissima, sufficientemente splendida, di color latteo e segnata da frequenti e leggere strie longitudinali e transverse incrocicchiantesi a vicenda. Vertice eccentrico, vale a dire, che è posto più in sotto dell'apice alla parte posteriore e laterale della chiocciola, e lo stesso vertice vedesi obbliquamente ricurvo. Apertura ovata. Margine semplice, acuto e tanto fragile che è soggettissimo a frangersi. Nell'interno osservasi a destra un fascio di superficiali solcature longitudinali, arcuate, raggianti ed a forma di piccolissimo ventaglio. Impressione muscolare interrotta da espansione ovata.

6. Emarginula Costae n. sp.

Cochlea convexo-conica, elata, lateraliter subcompressa, sulco circulari medio exarata, costis longitudinalibus majoribus, minoribusque interpositis, lineas elevatas transversas decussantibus, clathrata; vertex posticus, extramarginalis, revolutus; apertura ovata; margo crenulatus.

Specie non molto frequente del golfo di Napoli, la qual vive ne' fondi che sono a più di trenta passi di altezza, ed ivi attaccata a' zoofiti, alle piante o ad altri corpi marini, vien presa per caso nelle reti de' nostri pescatori. Più di quindici esemplari ne abbiam tratti sino ad ora. Se questa specie, come ben pare, è nuova e non da altri prima descritta, certamente andrà lieta per esser decorata del nome dell'insigne Naturalista napolitano, che per utili e moltiplici servigi renduti alla scienza, sarà ricordato sempre tra noi non senza riverenza ed affetto da coloro che agli studi di cose naturali applicano la mente.

Esemplare adulto 5 mill. lungo, largo ed alto 4: la lunghezza della fessura è di mill. 2 $\frac{1}{4}$. Chiocciolina rilevata, conica, molto convessa, compressa da ambo i lati, la quale richiama in certo modo la forma de' giovani esemplari della *Pileopsis ungarica.* Nella sua parte media o superiore ci ha un profondo solco circolare, che potrebbe dirsi simile ad un tal quale strangolamento della medesima piccola chiocciola. Viene inoltre adornata per lungo da coste ineguali, le maggiori in numero di venti, le minori, a queste interposte, di egual numero, e le une e le altre sono intersecate da linee rilevate trasversali; ed i punti di queste intersezioni osservansi rialzati da piccole nodosità. Vertice ricurvo, spiralmente ravvolto, e posto tanto posteriormente che sorpassa il margine con la sua perpendicolare. La faccia interna vien segnata da costoline geminate, val dire poste coppia per coppia. Apertura ovata e non rotondata. Margine internamente crenettato. Colorito bianchiccio.

Osservazione. Sarebbe mai la descritta specie l' *Emarginula pileolus* Mich. (Phil. Moll. utr. Sic. 1844 p. 89), denominata anteriormente *E. capuliformis* (Phil. Moll. Sic. 1836 p. 116 Tab. VII fig. 12 *mediocris*)? Per qualche pezza abbiamo esitato, se alla testè indicata specie la nostra dovesse riportarsi: infine ci siam convinti in contrario, perchè i caratteri riferiti nella citata Opera di *testa fere tereti, costis aequalibus,* e le dimensioni riportate (mill. $\frac{5}{4}$ lunga, 1 mill. larga ed alta), non si confanno per nulla alla nostra *E. Costae.*

7. Pleurotoma nuperrimum n. sp.

Cochlea turrito-fusiformis, angusta, rufo-fasciata; anfractus parum convexi, longitudinaliter plicato-costulati, lineisque elevatis transversis distincti; costulae subarcuatae, obliquae, superius flexuosae; apertura lanceolata, oblonga, spiram subaequans; cauda longiuscula; labrum haud incrassatum.

Specie molto infrequente e che vive nel golfo di Napoli. Non altro che tre individui ne abbiamo fino ad ora raccolti.

Questa piccola chiocciola nel nostro esemplare adulto è lunga mill. 16, è alta 6, ed è bastantemente allungata e fusiforme: ha nove giri alquanto convessi, ed è fornita di costoline longitudinali; quali costoline, in numero di quattordici, sono a forma di piccole pliche obblique, alquanto arcuate e con direzione flessuosa in vicinanza della sotura. È inoltre guernita di linee traversali ine-

gualmente rilevate, incrocicchiantesi con le predette costoline, essendo quelle che trovansi verso la metà de' giri più rilevate delle altre, ed il cui numero ascende da 24-30 nell'ultimo giro e da 6-8 nel penultimo: interstizi di queste linee, striati. L'apertura unitamente al canale eguaglia presso a poco la lunghezza della spira. Labbro semplice, levigato all'interno. Coda lunghetta ed alquanto obbliqua. Colorito della chiocciolina bianco-gialliccio con bande rossigne alla parte superiore di ciascun giro e nel mezzo dell'ultimo.

8. Murex Benoiti n. sp.

Cochlea ovato-turrita, acuta; anfractus convexi, longitudinaliter plicati, carinati, squamulis imbricatis transversim cingulati; laminae triangulares, recurvae, oblongae, circa carinam spiraliter dispositae; labrum sulcatum; cauda umbilicata; canalis patens.

Specie rara, di singolar forma, che vive ne' fondi coralligeni del Mediterraneo, trovata unitamente al corallo nel mar dell'Algeria ed in quello della Sardegna da' pescatori della *Torre del Greco* (*). Sette individui ne abbiam sinora ricevuti, alcuni de' quali con le lamine infrante o mutilate, e tutti con l'animale mancante o disseccato.

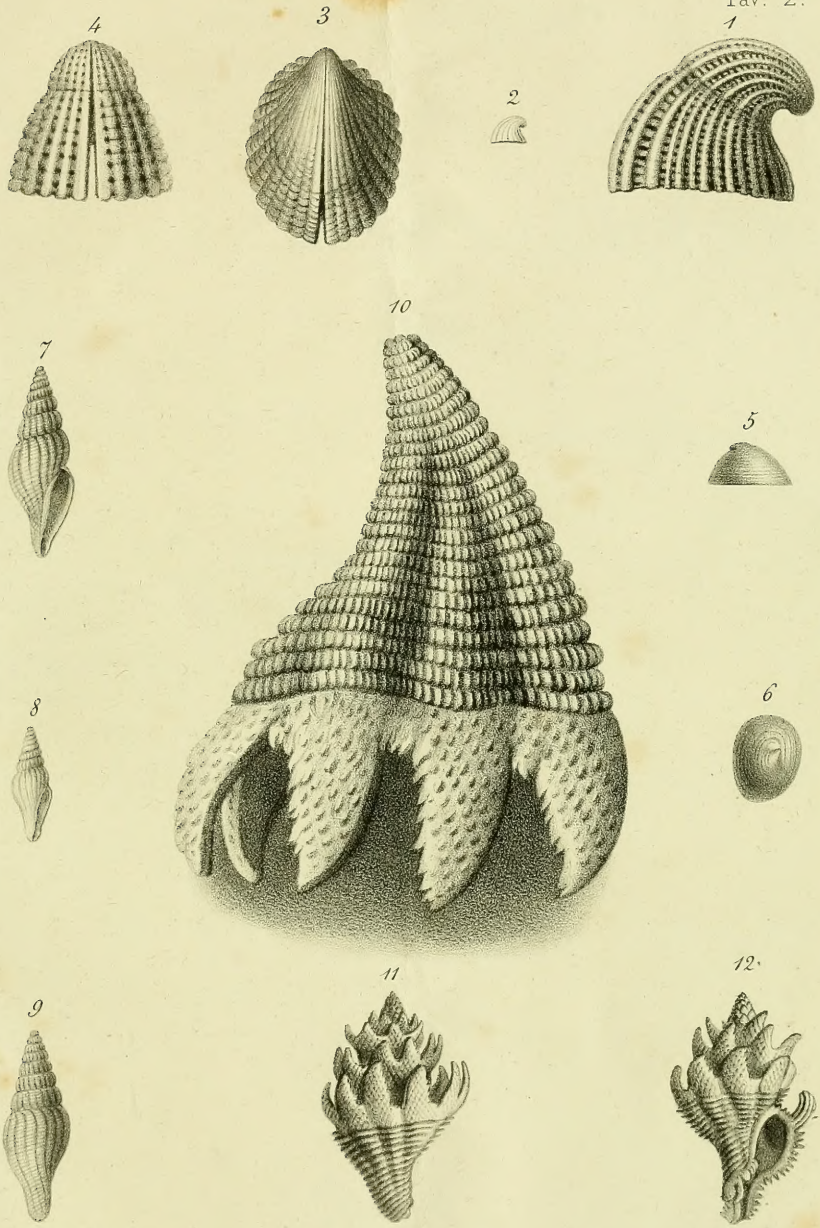
La chiocciola del più grande esemplare, che ne abbiamo, è lunga 32 mill. e larga 23; è ovata, torricolata ed acuta nell'apice. La sua apertura unitamente al canale supera di una quarta parte della sua lunghezza quella della spira. Ha sette giri molto convessi, carenati, longitudinalmente piegati (le pliche sono di numero 11-12); giri che son cinti e scolpiti da rilevati cordoncini composti di squammette embriciate. Di questi cordoncini se ne numerano quattordici sopra la carena e quattro sotto la medesima. La carena, che è posta poco lungi dalla sotura, vedesi ornata da grandi lamine triangolari, il cui apice riguar-

(*) Da Torre del Greco, grande borgata sita lungo il littorale ad oriente di Napoli, e propriamente alle pendici del Monte Vesuvio, ogni anno al mese di Marzo partono per la Sardegna, o per la Corsica, o per l'Algeria circa dugento barche, chiamate *coralline*, perchè vanno alla pesca del corallo, e che tornano cariche di detta pescagione al cominciar del mese di Ottobre. Da'pescatori di corallo di queste barche abbiamo ricevuto e riceviamo tuttavia nel loro ritorno le più rare ed importanti specie di Testacei de'fondi coralligeni del Mediterraneo, le quali restano implicate nelle stesse reti in che vien preso il corallo.

da la sommità della spira, e che, come tanti raggi son disposte spiralmente e parallelamente all'asse della chiocciola: queste lamine inoltre sono incurvate nella loro parte interna, munite di numerose papille serialmente disposte, ed hanno i due loro margini, l'uno dentellato e l'altro cavato da minuto canalino. Apertura ovata che termina in un canale aperto e quasi dritto. Nell' interno si avverte una profonda solcatura corrispondente alla linea opposta alla carena, la quale va a terminare e si confonde col canalino marginale della estrema lamina triangolare. Labbro internamente solcato. Coda dritta, lunghetta, spessa ed avente un ombilico che vien circondato da squamme embriciate le più grandi di tutte. Opercolo ovato, corneo. Il colorito della descritta chiocciola è bianco tendente al gialliccio.

Osservazione. Questa specie offre qualche affinità con la *Pyrula purpurea* (Vedi Chenu, Conchyol. 1847, pl. IX. fig. 2); ma ne differisce essenzialmente per la sua chiocciola meno rigonfiata, per la spira molto più lunga, pel modo di scoltura e la direzion delle lamine triangolari, per la solcatura interna del labbro, pel diverso colorito, ed infine per la differenza sì notabile della forma, che la stessa specie, che noi abbiamo insignita col nome del nostro chiariss. e dotto amico signor Benoit di Messina, evidentemente appartiene al Gen. *Murex*, o meglio, se si vuole, al Gen. *Fusus;* mentre che l'altra non potrebbe uscire dal Gen. *Pyrula*.

1 – 4. *Neœra cuspidata.*
5 – 9. *N.____ renovata.*
10 – 13. *Neœra Actoni.*
14 – 18. *Cumingia Parthenopœa.*
19 – 22. *Pecten inœquisculptus.*



1 _ 4. *Emarginula Costæ.* 7 _ 9. *Pleurotoma nuperrimum.*
5 _ 6. *Gadinia excentrica.* 10 _ 12. *Murex Benoiti.*

4 Aufsätze

4. –

Scacchi Fr 2.50 Hoepli 3 fr } m. 1 Zuf

Tiberi ——— m. 2 Zuf

Edwards

Benoit m. 2 Zuf

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES
3 9088 00048 6290